

# Economia regionale ferma

*Nell'artigianato, saldo tra iscritte e cessate negativo per la prima volta dal Dopoguerra*

IL saldo tra imprese artigiane registrate e cessate, in tutto il 2012, è negativo. E le cessazioni sono state, nel 2012, il 15% in più del 2011. A fronte delle 7523 aziende chiuse nel 2011, nel 2012 ne sono cessate 8573.

I dati annuali diffusi da Unioncamere confermano così la tendenza già avviata nel terzo trimestre del 2012, ovvero la riduzione del numero di imprese artigiane registrate. E sono la riprova di un triste record per il settore.

È la prima volta, infatti, che accade. «Prima del 2012 - si legge in una nota messa a punto da Cna - nonostante la crisi, il saldo era sempre stato positivo. Crollano produzione (-376 il saldo tra aperture e chiusure), trasporti (-70) e tutti i settori della riparazione dei beni. A soffrire, in particolare, sono stati i fabbri (-113) e i falegnami (-132). Tengono i servizi alla persona (+0,3%), le pizzerie al taglio e le imprese edili (0,3%)».

«E' la prima volta dal do-



poguerra che il saldo tra imprese iscritte e cessate è negativo. Il dato diffuso oggi da Unioncamere è allarmante e conferma un quadro che denunciamo da mesi:

l'economia della regione è ferma. Serve un segnale. Per questo, a poco più di un anno da Piazza Farnese, i piccoli imprenditori, gli artigiani e i commercianti tor-

neranno in piazza per chiedere a gran voce l'attenzione dei futuri amministratori». E' questo il commento di Danilo Martorelli, presidente di Cna

Lazio.

Dati preoccupanti che delineano una situazione allarmante più volte evidenziata e resa nota alla Regione Lazio.